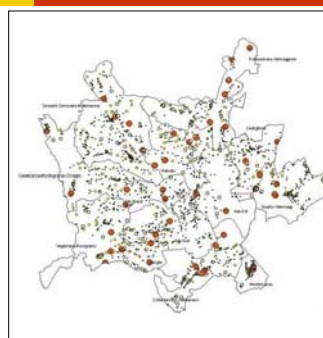


*Silvia Novelli, Bruno Giau*

## La valorizzazione della cintura verde della città di Asti: il Parco Agricolo periurbano



Gestione dell'agricoltura in territori periurbani (Pisa, 11 Giugno 2009)

## Inquadramento dell'indagine

### □ L'indagine:

- svolta nel **2005-07**
- promotore: il **Comune di Asti**
- area di indagine: le **circoscrizioni extraurbane del Comune di Asti** ('**polo urbano**' secondo il PSR 2007-13 della Regione Piemonte)
- parole chiave:
  - la **multifunzionalità** dell'agricoltura (in un ottica sistemica) come uno degli strumenti che possono concorrere a rendere operativo il concetto di **sviluppo sostenibile dell'interfaccia città-campagna**
  - incorporamento degli obiettivi di valorizzazione anche a livello dello **politiche urbanistiche e infrastrutturali**

## Il Parco Agricolo ad Asti

- territori collinari con forte vocazione agricola
- buona conoscenza e forte identità dei cittadini con il territorio periurbano



- dimensione medio-piccola
- coincidenza dell'ambito territoriale di programmazione con quello amministrativo di riferimento (il Comune)

Università di Torino -  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina



## Il Parco Agricolo ad Asti



Università di Torino -  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina



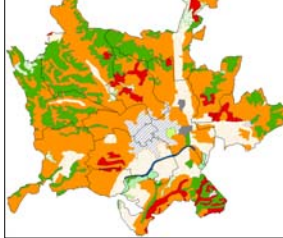
## Il Parco Agricolo ad Asti

- Negli ultimi anni:
  - abbandono delle **terre marginali**
  - espansione dell'**edilizia residenziale**



Corine Land Cover

1991



2000



- nuove **infrastrutture** (reti viarie, linee elettriche ecc.) e **strutture produttive** (capannoni agricoli e ad uso commerciale)

Università di Torino -  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina



## Il Parco Agricolo ad Asti



Università di Torino -  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina



## Gli obiettivi della ricerca

- ▣ delineare i **fabbisogni** dell'area Parco e gli **obiettivi prioritari** per la sua tutela e valorizzazione;
- ▣ individuare **strategie e azioni** per il raggiungimento degli obiettivi prioritari e gli **strumenti normativi e finanziari** per la loro realizzazione (con particolare riferimento alla necessità di incentivare la produzione, e facilitare fruizione, di beni e servizi multifunzionali);
- ▣ definire una **forma organizzativa e gestionale** del Parco in grado di promuovere e mettere in pratica le strategie e le azioni di sviluppo indicate.

Università di Torino -  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina



## Analisi e valutazione: la metodologia

### Il territorio

il sistema economico-  
insediativo

le reti infrastrutturali

gli strumenti di pianificazione  
urbanistica

il quadro normativo di  
riferimento

### La multifunzionalità

#### cartografia - livello circoscrizionale

il settore  
primario

il *milieu*  
servizi turistico-ricreativi,  
emergenze culturali, ambientali,  
paesaggistiche ecc.

#### indagine con questionario

l'offerta di  
beni e  
servizi MF

la domanda  
di beni e  
servizi MF

il quadro normativo di  
riferimento

Università di Torino -  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina



## Lo schema logico dei risultati della ricerca

Analisi e valutazione

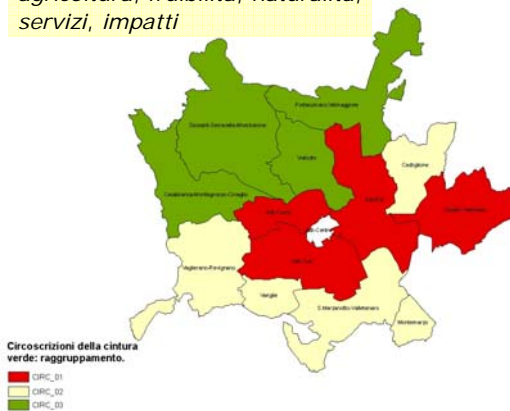
definizione  
di tre  
ambiti  
territoriali  
di  
intervento  
omogenei

Università di Torino -  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina



## Gli ambiti territoriali di intervento

Categorie tematiche degli indicatori: *preferenza, agricoltura, fruibilità, naturalità, servizi, impatti*



**CIRC\_01:** circoscrizioni caratterizzate dalla penetrazione del tessuto urbano, industriale e commerciale

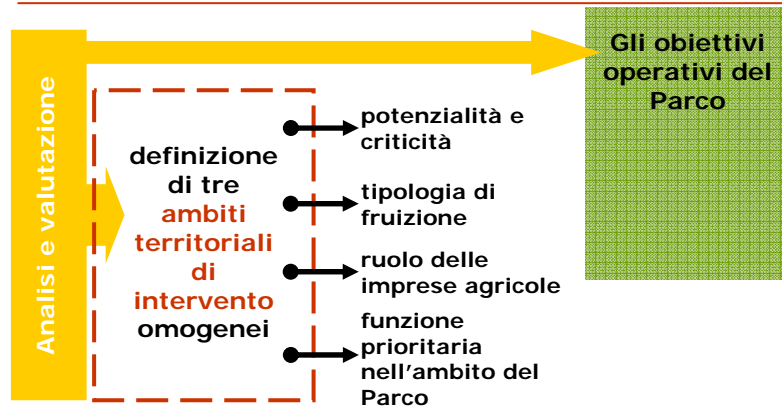
**CIRC\_02:** circoscrizioni con paesaggi prevalentemente agricoli scarsamente dotate dei servizi idonei alla fruizione turistico-ricreativa;

**CIRC\_03:** circoscrizioni con paesaggi agricoli e forestali discretamente dotate di servizi per la fruizione turistico-ricreativa

Università di Torino -  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina



## Lo schema logico dei risultati della ricerca



Università di Torino -  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina



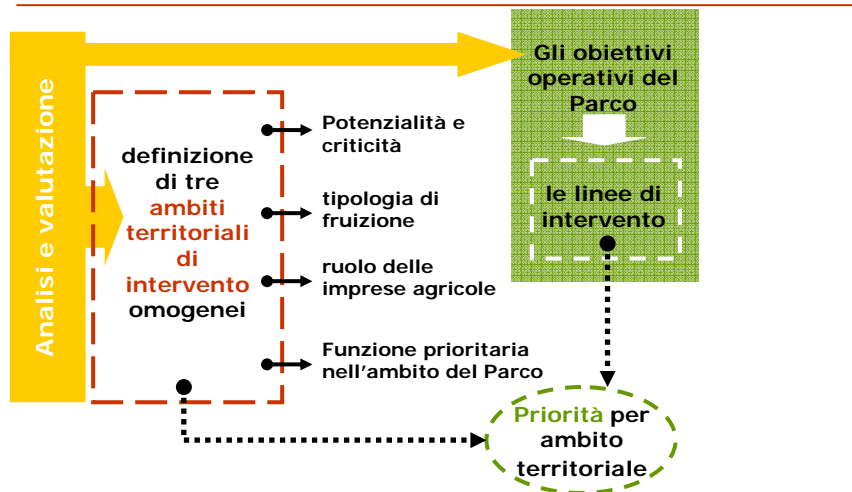
## Gli obiettivi operativi del Parco Agricolo

1. Tutelare il territorio agrourbano
2. Promuovere la diversificazione dell'attività agricola e il miglioramento della competitività agricola specializzata (tradizionale)
3. Promuovere la multifunzionalità da esternalità
4. Formare e informare gli imprenditori agricoli e gli addetti del settore
5. Incentivare e migliorare la commercializzazione dei prodotti agricoli locali
6. Migliorare l'accessibilità alle aziende agricole e alle aree di fruizione pubbliche
7. Realizzare interventi di manutenzione e riqualificazione ambientale e paesaggistica
8. Realizzare interventi a sostegno di attività culturali e ricreative e i servizi connessi
9. Promuovere l'informazione relativa al patrimonio ambientale, paesaggistico, culturale del Parco e delle sue possibilità di fruizione

Università di Torino -  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina



## Lo schema logico dei risultati della ricerca



Università di Torino -  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina



## Linee di intervento e priorità (esempio)

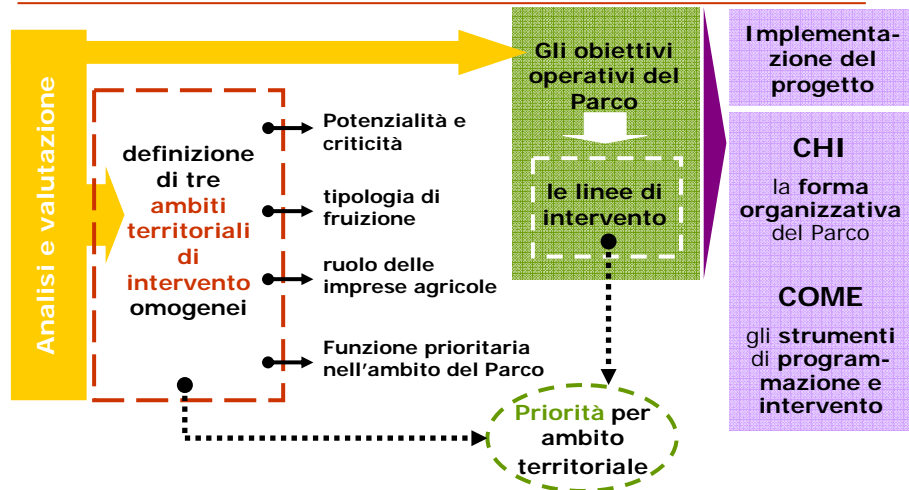
### 5 – Incentivare e migliorare la commercializzazione dei prodotti agricoli locali

Linee d'intervento	Priorità		
	CIRC 01	CIRC 02	CIRC 03
- Messa in rete delle aziende più prossime alla città che effettuano vendita diretta mediante la realizzazione di percorsi ed itinerari <i>ad hoc</i>	X		
- Creazione di spacci interaziendali per la vendita dei prodotti locali presso le circoscrizioni più distanti da Asti Centro (con funzione di concentrazione)		X	X
- Promozione della conoscenza e dell'informazione dei prodotti locali e delle imprese agricole che li forniscono	tutte		

Università di Torino -  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina



## Lo schema logico dei risultati della ricerca



Università di Torino -  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina



## CHI: il partenariato locale

- **forma organizzativa** e **gestionale leggera**, ma efficiente ed efficace (no Parco con legge)
- **alleanza volontaria** e **aperta** tra soggetti (pubblici e privati) con l'obiettivo di concertare la **strategia di sviluppo** del Parco e di promuovere **attività di lungo periodo** seguendo approcci diversi ma **coordinati** in relazione alle proprie competenze e modalità di accesso alle risorse (**partenariato orizzontale**)
- Reg. (CE) **1698/05**, art. **59**: il **sostegno** per l'animazione e l'acquisizione di competenze in vista dell'elaborazione e la messa in atto di strategie di sviluppo locale è concesso anche per l'attuazione da parte di **partenariati** pubblico-privati **diversi dai GAL**

Università di Torino -  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina





## COME: gli strumenti attuativi

- Il **PSR 2007-13** della Regione Piemonte introduce la nozione di **Programma Finalizzato** (PF):
  - strumento attuativo integrato, mirato ad affrontare un **fabbisogno**, che può riguardare determinate fasce di beneficiari, intere filiere produttive o **specifici territori** (PF tematici; PF di filiera e **PF territoriali**)
  - l'elaborazione dei PF avverrà con il confronto del **partenariato**
  - la concessione degli **aiuti** ai beneficiari sarà **subordinato** all'**adesione** a quanto indicato nei PF

Ipotesi per il **Parco Agricolo** di essere **sede di un PFT**: coerente con gli obiettivi e le linee di intervento individuati dalla ricerca e con l'intendimento di dar vita a un partenariato locale

## Il percorso attuativo delle strategie ipotizzate

- Quale la **tipologia** degli **strumenti** concretamente applicabili nell'area di intervento?
- Quale il **ruolo** della forma organizzativa e gestionale realizzabile nell'ambito delle opportunità offerte dalla normativa attuale?

Due **ipotesi** per il **PFT** del **Parco Agricolo** di Asti:

- 1. strategico-gestionale**
- 2. programmatico-progettuale**

## L'ipotesi strategico-gestionale

- **il PFT** contiene '**priorità di gestione**', indicazioni su:
  - misure/azioni, pacchetti integrati aziendali, tipologie di intervento, beneficiari ecc. ritenuti prioritari;
  - sinergie e integrazioni del PSR con altri strumenti comunitari (POR FESR e FSE), nazionali e regionali
- **ruolo del partenariato:**  
**propositivo** o di **supporto** in relazione alle decisioni che Regione Piemonte e Provincia di Asti devono assumere in sede di gestione del PSR 2007-13 e di altri Programmi di intervento. In particolare, il partenariato fornisce indicazioni su priorità e sinergie d'intervento, in coerenza con gli obiettivi operativi e le linee di intervento del Parco

## L'ipotesi programmatico-progettuale

- **il PFT** individua dei '**progetti di intervento**' condivisi (progetti di massima), secondo una logica riferibile alla progettazione integrata al fine di massimizzare gli effetti attesi dai singoli interventi. Approvato il PFT, i progetti di massima sarebbero "tradotti" in progetti esecutivi e oggetto di finanziamento.
- **ruolo del partenariato:**  
co-elaboratore del PFT del Parco secondo una logica progettuale ed assicurando una adeguata selezione, integrazione e concentrazione funzionale degli interventi richiamati dal PSR in capo ai PF

## Dalle linee alle politiche d'intervento

- Per ciascuna delle linee di intervento relative ai 9 obiettivi operativi è stata redatta una **scheda delle misure/azioni**:
  - **Politiche di intervento comunitarie:**
    - PSR 2007-13 della Regione Piemonte
    - le politiche di 'coesione' (POR FESR e FSE della Regione Piemonte)
  - **Politiche di intervento nazionali/regionali**
    - le politiche regionali di 'settore' e 'territoriali'
    - aiuti di stato per attività inerenti la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
    - la disciplina dei cosiddetti 'contratti territoriali italiani' (artt. 14 e 15 del d.lgs 228/01)

Università di Torino -  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina



## Scheda strumenti attuazione (esempio)

### 5 – Incentivare e migliorare la commercializzazione dei prodotti agricoli locali

Linee di intervento	Misure ed azioni collegate al PSR 2007-13 della Regione Piemonte (Proposta adottata dalla Giunta Regionale in data 2 aprile 2007)	Azioni collegabili a strumenti di intervento "settoriali"	Azioni a carico della politica di coesione (secondo i criteri di demarcazione tra operazioni finanziate da FEASR e da FESR e FSE di cui alla Repubblica di PSR 2007-13 della Regione Piemonte)
Messa in rete delle aziende più prossime alla città che effettuano vendita diretta mediante la realizzazione di percorsi e itinerari ad hoc (es. piste ciclabili ecc.)	Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole (beneficiari: imprenditori agricoli professionali e titolari di aziende agricole) <b>NB.</b> Le misure e le azioni dell'Asse 3 specificatamente rivolte alla qualificazione e incentivazione delle attività turistico-ricreative e della fruizione sostenibile in ambito rurale (es. sentieristica, infrastrutturazione, servizi, segnaletica, informazione ecc.) non sono applicabili nelle aree definite "Poli urbani": il Comune di Asti è dunque escluso dall'accesso a tali misure	Gli strumenti di intervento della politica settoriale regionale risultano idonei a sostenere la realizzazione della complessata linea di intervento, che appare coerente con i citati nuovi orientamenti sugli aiuti di stato.	
Creazione di spazi interaziendali per la vendita dei prodotti locali presso le circoscrizioni più distanti da Asti Centro (con funzione di concentrazione)	Misura 123.3 - Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (beneficiari: imprenditori agricoli associati in cooperative, società e consorzi aventi per scopo la commercializzazione)	I nuovi orientamenti sugli aiuti di stato e la normativa di riferimento emanata o in divenire non sembrano escludere la possibilità che gli strumenti della politica regionale di settore sostengano la realizzazione della complessata linea di intervento.	
Promozione della conoscenza e dell'informazione dei prodotti locali e delle imprese agricole che li forniscono	Misura 133 - Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare (beneficiari: associazioni di produttori, escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali)	Le politiche regionali settoriali prevedono azioni di informazione e promozione analoghe a quelle dello sviluppo rurale, da rendere conformi ai nuovi orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-13 e alla relativa normativa di riferimento. - D.lgs. n. 228/01, Art. 14 (Contratti di collaborazione con le pubbliche amministrazioni)	Sviluppo di reti di comunicazione e circolazione dell'informazione di interventi di sostegno per l'accesso all'ICT

Università di Torino -  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina



## Dal 2007 ad oggi?

### □ a livello regionale:

- nessuna istruzione/bando, ad oggi, sui PFT
- nuova LR n. 29/2008 (*individuazione, istituzione e disciplina dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità*), art. 3, comma 2: "Le aree prevalentemente urbanizzate, poli urbani, selezionabili ai sensi della normativa regionale sullo sviluppo rurale, possono costituire distretti rurali se caratterizzate da un'agricoltura multifunzionale in grado di realizzare, anche potenzialmente, prodotti e servizi di varia tipologia suscettibili di fruizione urbana"

Università di Torino -  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina



## Info sul Parco Agricolo:

CSC - Relazione finale della ricerca  
sul Parco Agricolo:



Regione Piemonte, Direzione Politiche  
Territoriali - Relazione finale sul progetto  
Extramet:



**Volumi disponibili c/o:**

Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina (CSC)  
Via Testa 89 - Asti

Università di Torino -  
Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina

